

Twilight Un libro analizza sotto il profilo bioetico uno dei temi che fanno da sfondo alla vicenda dei personaggi della saga

# La medicina estrema dei nuovi vampiri

*Nella trama declinata l'ambizione dell'uomo di garantirsi un'eternità «artificiale»*

Chicago, 1918: Edward sta morendo di spagnola e la madre, in fin di vita, implora il dottor Cullen di salvarlo. Lui lo fa, "vampirizzando" il giovane diciassettenne che da allora diventa suo figlio.

Carlisle Cullen è il medico della saga di Twilight, la serie ideata dalla scrittrice americana Stephenie Meyer, è il marito di Esme e il padre di Rosalie e Emmett, tutti vampiri, tutti salvati da lui, tutti immortali. Alla loro famiglia si aggiungeranno, in tempi successivi, altri due vampiri: Alice e Jasper.

Twilight non è solo una storia d'amore, è una storia "medica": oltre a Carlisle, anche Edward si è laureato (due volte) in medicina e tutti i personaggi vampirizzati sono il prodotto di un atto medico. Ma che professionista è Carlisle e che medicina è quella dei nuovi vampiri? E perché sono attratti da questi racconti anche gli studenti universitari? Se lo sono chiesto alcuni docenti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma che hanno riportato le loro riflessioni in un libro "La medicina dei nuovi vampiri" (sottotitolo: Il sogno dell'eterna giovinezza da Twilight a Eclipse, edito da Accademia Universa Press) curato da Vittoradolfo Tambone e Luca Borghi.

«Carlisle è un bravo medico — commenta Tambone, professore di Bioetica —. È competente, ha spirito di sacrificio e prova compassione per gli altri». Compassione, cioè partecipazione alla sofferenza, e non soltanto empatia che presuppone un certo distacco forse utile di fronte al paziente? «L'empatia — aggiunge Tambone — permette di capire l'altro, ma può essere usata anche per fini ostili, come fa Aro, il capo dei Volturi (i vampiri italiani di New Moon che abitano a Volterra).

Qualche "difetto" del dottor Cullen? «E' forse un po' troppo paternalista — aggiunge Tambone — quando agisce senza il consenso degli altri, e Rosalie glielo rinfaccia. Non a caso alcuni suoi pazienti vampirizzati-eternezzati diventano poi suoi figli».

La medicina vampiresca è una medicina che vuole sfuggire alla sindrome di Titone, un bel giovane innamorato di Eos, cui Zeus concede sì l'immortalità, ma quando è già diventato anziano, condannandolo così all'eterna, insopportabile, vecchiezza. E la patologia che sta creando la medicina moderna: fa vivere più a lungo, almeno in termini quantitativi, ma spesso non fa vivere meglio perché

non ha ancora trovato soluzioni alle malattie create dal passare degli anni, come demenze senili, scompensi, postumi di ictus, soltanto per fare qualche esempio.

Ma anche la medicina dei nuovi vampiri crea una "sindrome di Cullen", con un corteo di sintomi che affliggono i vampiri-eterne-giovani della saga americana. «La pulsione suicida, quella che a volte prova Edward — spiega Tambone — è una di questi. Le donne sono sterili ed è la fecondazione artificiale che crea i neonati, sottoposti, poi, a selezione eugenetica perché al mondo non c'è spazio per troppi "eterni".

Così si blocca anche il processo evolutivo dell'uomo. C'è poi l'insoddisfazione alimentare cronica (i Cullen sono vampiri "vegetariani", dal momento che non bevono sangue umano, ma animale, ndr) e l'insonnia cronica. I vampiri non hanno nemmeno sogni e non hanno sogni perché non hanno futuro».

D'altra parte, però, i protagonisti-vampiri hanno capacità super-naturali, come quella di leggere nel pensiero o la grande forza fisica, che indicano come la storia della

Meyer non sia soltanto frutto di pura fantasia e nemmeno fantascienza, ma abbia colto situazioni che fanno già parte del panorama scientifico dei nostri giorni: le Het, cioè le *human enhancement technologies*, i sistemi per potenziare le capacità umane, fisiche, psichiche o cognitive, ci sono già.

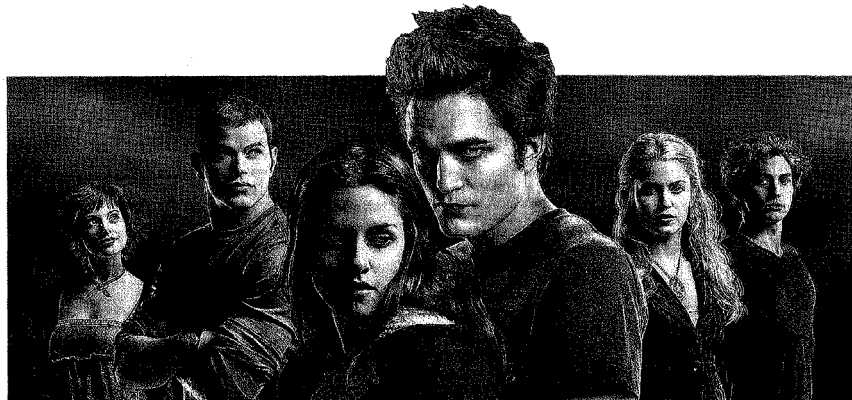
«La caratteristica che identifica lo stile del vampiro — commenta Marta Bertolaso, biologa — è che loro sanno quello di cui sono capaci, cioè sono consapevoli del loro potere. Si misurano non tanto sulle loro identità quanto su queste loro capacità». Ma quando Edward si innamora di Bella (un'"umana" che alla fine verrà "trasformata") si renderà conto dei "limiti" della sua condizione.

Niente di positivo, dunque, da questa medicina vampiresca che sembra nascere dall'aspirazione della nostra medicina moderna? «Non è così — conclude Tambone —. Il dottor Cullen ci suggerisce, alla fine, una nuova geriatria non anti-aging, ma pro-aging, che insegni la prevenzione e le regole per invecchiare bene e che rispetti l'ecologia umana».

**Adriana Bazzi**  
abazzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlisle Cullen è il medico vampiro della saga di Twilight, la serie ideata dalla scrittrice americana Stephenie Meyer



» Caratteri-chiave Singolari analogie con progressi e sperimentazioni

# Le sfide della ricerca in quattro protagonisti

## Edward



La mente potenziata al massimo

Edward Cullen, il vampiro di cui Bella Swann si innamora, ha la capacità di leggere nel pensiero e la sua camera è zeppa di libri e di dischi che legge e ascolta invece di dormire. Il suo è un esempio di potenziamento cognitivo. Oggi abbiamo già le tecnologie per costruire auricolari che aumentano l'udito o sistemi che migliorano la visibilità al buio. Ci sono farmaci, come il modafinil, che consentono di non dormire, usati già dai militari. Per il futuro possiamo pensare a chip da impiantare nel cervello per stimolarne aree e quindi, funzioni specifiche.

## Emmett



Muscoli e forza sovrumana

Emmett è molto muscoloso e ha una forza sovrumana: assalito da un orso, mentre cacciava sulle montagne del Tennessee, viene salvato dal dottor Cullen che lo trasforma in vampiro. Il potenziamento muscolare, sia come forza che come velocità, è ricercato da sempre: con l'allenamento o con il doping, ovviamente illegale nello sport. Ma interventi genetici o farmacologici, già in sperimentazione, potrebbero aiutare chi soffre di malattie muscolari, ma anche chi desidera migliorare le sue prestazioni in risposta a standard sociali e culturali.

## Jasper



Emozioni sotto controllo

Ultimo arrivato in casa Cullen, Jasper ha la capacità di sentire le emozioni degli altri e di manipolarle. Dote vampiresca, la sua, ma un altro sistema per modificare l'emotività, nel mondo reale, sono i farmaci. Per calmare i bambini iperattivi si suggerisce l'uso del Ritalin, per superare la timidezza estrema (che gli esperti hanno medicalizzato chiamandola *fobia sociale*) c'è il Prozac, per vincere certe ansie da prestazione ecco il Cialis suggerito addirittura online dal sessuologo. Anche il temperamento può essere modulato in base alle richieste di una società che ci vuole perfetti.

## Aro



Il desiderio di eterna giovinezza

L'eterna giovinezza è l'ultima frontiera del potenziamento umano: Aro rappresenta bene questo mito anche perché è il capo di una famiglia antica e potente di vampiri, i Volturi di Volterra, garanti dell'unica legge che rispettano: tenere segreta la loro esistenza. Oggi si parla di medicina rigenerativa che ha l'obiettivo di riparare tessuti danneggiati da malattie, si studiano protesi artificiali che possano sostituire parti del corpo, si sono già rese immortali le cellule, le unità-base di ogni organismo.

A.Bz.

